

GROTTA DI SANT'ANGELO A RIPE DI CIVITELLA DEL TRONTO, SOLITUDINE, MISTERO E ACQUE LIMPIDE

27 Giugno 2021



☒ CIVITELLA DEL TRONTO - Un Santuario rupestre solitario, nel cuore della montagna, lambito dalle acque del fiume Salinello. Siamo a Civitella del Tronto.

Dalla frazione di Ripe una stradina disegnata tra anfratti e spuntini di roccia ci conduce alla Grotta Sant'Angelo. Cavità di varie dimensioni, cunicoli, pareti, resti di antiche mura e la grande grotta con i due altari che un tempo custodivano affreschi. Su tutto aleggia la figura

protettiva dell'Arcangelo più bello e prediletto.

Da un vecchio punto di avvistamento lo sguardo spazia verso l'infinito, su una natura selvaggia e ricca di acque gelide e limpide, come limpida e Chiara è la figura di Michele, Santo protettore dei Longobardi durante la loro dominazione nella Valle Castellana.

Scavi archeologici hanno riportato alla luce reperti in pietra di grande importanza ed oggetti usati per i culti che qui vi si praticavano, come quello della fertilità della terra. In questo luogo fascinoso, segnato da presenze umane fin dal neolitico, uomini di fede hanno cercato il contatto con Dio, venerato il Santo e vissuto lasciando tracce del loro passaggio terreno. Lavoratori della terra, pastori dediti alla transumanza hanno poi rinnovato i riti della fecondità, il culto, la preghiera.

Rispettato e temuto per millenni, perché scelto come rifugio dai briganti, questo eremo di rara, struggente bellezza, sembra oggi, dopo interventi (non sempre appropriati) che lo hanno reso però più accessibile, aver trovato nuovi motivi di attrazione e di richiamo per chi cerca il contatto con la natura e con l'arcano.

“Lascio che il destino abbandoni le sue orme. Su sentieri ombrosi scorgo lo scorrere del tempo tornare da sembianze remote”.

***giornalista Rai e scrittore**

LE FOTO (dal web)

